

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112		861312
Questura centrale 4698		5800340/5810078
Vigili del fuoco 115		5280476
Criambulance 5100		6769838
Vigili urbani 67691		5544
Soccorso stradale 116		3570-4994-3875-4984-8433
Sangue 4956375-7575893		
Centro antiveicoli 3054343		
(notte) 4957972		
Guardia medica 475674-1-2-3-4		
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972		
Aids da lunedì a venerdì 864270		
Aids: adolescenti 860661		
Parcardiopatici 8320649		
Telefono rosa 6791453		
Opedali:		
Policlinico 492341		
S. Camillo 5310065		
S. Giovanni 77051		
Fatebenefratelli 5873299		
Gemelli 33054036		
S. Filippo Neri 3306207		
S. Pietro 36590168		
S. Eugenio 5904		
Nuovo Reg. Margherita 5844		
S. Giacomo 6793538		
S. Spirito 650901		
Centri veterinari:		
Gregorio VII 6221886		
Trastevere 5896650		
Appia 7992718		
Coop auto:		
Pubblici 7594568		
Tassistica 865264		
S. Giovanni 7853449		
La Vittoria 7594842		
Era Nuova 7591535		
Sanno 7550856		
Roma 6541846		

ANTEPRIMA

ISERVIZI			GIORNALI DI NOTTE
Acea: Acqua 575171	Acotral 5921462	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	46954444
Acea: Recl. luce 575161	Uff. Uffenti Atac 490510	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	460331
Enel 3212200	Marozzi (autolinee) 460331	Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	3309
Gas pronto intervento 5107	Pony express 861652/8440890	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	3709
Nettezza urbana 5403333	City cross 47011	Parioli: piazza Ungheria	547991
Sip servizio guasti 182	Avis (autonoleggio) 6543394	Prati: piazza Cola di Rienzo	6541084
Servizio borsa 6705	Herze (autonoleggio) 6541084	Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	54571
Comune di Roma 67101	Collalti (bic) 337809 Canale 9 CB		389434
Provincia di Roma 67661	Servizio emergenza radio telefonica		
Regione Lazio 54571	Psicologia: consulenza telefonica		
Arci (baby sitter) 316449			
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639			
Ared 860661			
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444			

TEATRO

STEFANIA CHINZARI
Il malessere dei villeggianti nella dacia di Gorkij



Rosa di Lucia e Sebastiano Tringali in «I villeggianti»

Avvocati, ingegneri, medici, un noto scrittore e persino un aspirante poetessa. Nella Russia di fine Ottocento erano solo le persone di elevato livello culturale e di conquistato benessere, a potersi permettere una vacanza. A loro, dopo l'analisi dell'emarginazione sottoproletaria di *Nei bassifondi* e quella di *Piccolo-borghesi*, Maksim Gorkij dedica *I villeggianti*, un ritratto che coglie il malessere profondo di una società (e di una classe) sopraffatta dalla crisi dei valori e dai contrasti interni. Scritta nel 1904 e in quell'anno rappresentata in Russia, l'opera è arrivata in Italia solo lo scorso anno, grazie alla traduzione e alla regia di Sandro Sequi, che la ripropone da martedì al Teatro Argentina nell'allestimento del Centro Teatrale di Brescia, dopo una brevissima apparizione l'anno scorso al Teatro Verga di Catania. Nella dacia che raccoglie i villeggianti del titolo si svolge un dramma corale (con ben 21 attori in scena,

tra cui Luigi Pistilli, Anita Laurenzi, Laura Fo, Tullio Velli, Elisabetta Piccolomini) impregnato di asprezza satirica. Ci sono Maria e la dolente figlia Sonia, gli amori delusi di Vlas, le fatiche del dottor Dudakov, la debordante volgarità dell'avvocato Vasov, l'ennesima delusione del romanziere. Personaggi coinvolti nell'attesa di un «quakosa» che di lì a pochi anni si chiamerà rivoluzione e di cui questo testo sembra un ambiguo presagio.

CINEMA

DARIO FORMISANO
La strana vita di Hippo l'ultimo ribelle dei francesi



Mireille Perrier protagonista di «Un mondo senza pietà»

Hippo è un re della strada. Cosa vuol dire? Vuol dire che gironzola per le vie della sua città, Parigi, tra il via vai delle macchine e della folla, incurante del freddo e della neve. E che non sogna altro. Non lavora, non si diverte, non crede in nulla. Né in una società migliore né in Dio; non va al ristorante o al cinema, non legge, non va mai in vacanza. Non fa né il bene né il male. E pensa che condurre una vita di stenti sia il suo destino. Hippo odia la vita. Cosa gli resta a parte l'amore? Niente appunto e non è un affare. Perché la ragazza che incontra gliene fa di tutti i colori. Odia la vita, ora odia l'amore.
Questa è la storia di *Un mondo senza pietà* (da oggi in programmazione al cinema Holyday), così come la racconta il suo autore, Eric Rochant, ventinove anni vincitore dell'ultima Settimana della critica alla Mostra del cinema di Venezia. È quanto basta per inscrivere il film nella ricca tradizione delle pellicole «ribelli», pensate e prodotte al di là delle Alpi. Il

prototipo è ovviamente *Fino all'ultimo respiro*, ma Rochant preferisce evitare le strizzate d'occhio ai suoi predecessori. Anche al cinema francese più recente, rischia di assomigliare molto poco, giusto un riferimento generazionale. Il suo Hippo è un tipo più tranquillo rispetto a quelli dei film «coetanei». Soltanto che è innamorato, e innamorandosi scopre che tutto può cambiare, improvvisamente, da un momento all'altro.

JAZZ FOLK

LUCA GIGLI
Per una volta i canadesi «Uzeb» specialisti di musica «fusion»



Un membro del trio «Uzeb» in concerto martedì al Tenda Sinsce

Oggi, quando si parla di «jazz-fusion», non si può dimenticare l'importante contributo dato dal trio canadese degli «Uzeb». La vicenda musicale di questo gruppo comincia nel '76 e sin dalle prime canzoni la critica e il pubblico hanno enfatizzato sulle grandi prodezze tecniche ed espressive di questi musicisti: il bassista e cantante Alain Caron, il chitarrista Michel Cusson, e il batterista Paul Brochu.
Gli «Uzeb» hanno raffinato la loro musica nel corso degli anni, producendo dischi ed esibendosi in Canada ed in alcune occasioni facendo da supporter per molti artisti canadesi ed internazionali, che li hanno portati al festival di Parigi nell'83. Nell'84 l'uscita di uno dei loro album in contemporanea in Germania, Francia, e Stati Uniti, e la firma di alcuni contratti in Asia segnalano il riconoscimento per il loro lavoro che verrà più volte premiato con il prestigioso «Felix».
Riconosciuti dal pubblico e dalla critica co-

me miglior gruppo jazz canadese, invitati ai maggiori eventi musicali, ma gli «Uzeb», nonostante il considerevole successo, rimangono con orgoglio fedeli alla loro filosofia originaria: la creazione e la trasformazione di un discorso jazz/fusion in continua evoluzione, dove la prodezza dei musicisti è pari solo alla loro creatività. Gli «Uzeb» si esibiranno in un unico concerto, martedì sera al Teatro Tenda a Sinsce.

Numero zero. Massimo De Rossi, Elisabetta Pozzi, Massimo Venturiello, Pamela Villoresi propongono brani di Enquist, Maniardi, Bernhard, Celine, Pratolini e Savinio in un tentativo di confrontare diversi autori della nostra contemporaneità. Domenica e lunedì al Teatro dei Documenti.

Serata d'onore. Vittorio Gassman dedica questa serata e il suo incasso a Salvo Randone. Il programma comprende poesie di Corso, Evisencko e Alberti, e un dialogo fra la sua viva voce e quella registrata di Randone dal *Otello* che recitarono insieme nel 1956. Lunedì al Teatro Panfilo.

Aceto. Stefano Cavedoni torna in un «assoluto» di salira e di ironia. Tra i molti personaggi che si alternano sulla scena anche il primo cantautore polacco candidato al festival di Sanremo e un primitivo padano che crede nel ragù. Da martedì al Teatro in Trastevere.

Apostrofe/Antigone. Un teatro trasformato in una sala da museo dove si incontrano la scrittura (ispirata a *La morte promessa* di Zanottelli) e la regia, l'investiva morale e la tragedia greca. Tre attori (Jana Balkan, Celeste Sartori e Giorgio Sprei) e musica dal vivo. Da martedì all'Orologio.

Non si può mai sapere. André Roussin, prolifico autore comico francese, porta con questo testo l'incomunicabilità nel genere boulevardier. All'interno di una coppia dove è l'uomo ad avere sempre tradito sua moglie, si scopre che quest'ultima non era poi così perfetta. Alberto Lionello e Erica Blanc da martedì al Teatro Eliseo.

Benvenuti in casa Gori. Un cenone di Natale. Una famiglia riunita per il solito rituale di chiacchiere e auguri ma dove fanno capolino anche risentimenti, invidie e problemi. Alessandro Bonvini unico interprete in scena, dà voci e toni ai dieci personaggi. Da martedì al Teatro La Cometa.

Alberto mio fratello. Due fratelli: Alfredo che ha sempre preteso tutto dalla vita e Alberto che cerca di dargli una lezione, inventandosi qualcosa che il fratello non può togliergli. Fabio Gravina, che ha scritto il testo e lo interpreta, si è ispirato ai grandi autori napoletani e ai loro personaggi. Da martedì al Teatro Al Borgo.

Forse. Uno studio su Beckett a partire da una delle sue parole preferite, «forse». Lo propone il gruppo Krypton, che abbandona i linguaggi elettronici e luminosi dei precedenti spettacoli per dare vita ad una scena-scheletro che cerca il paesaggio beckettiano e la sua parola. Martedì al Palazzo della Cultura di Latina.

Aladdin. È ovviamente ispirata a *Le mille e una notte* questa commedia musicale della Music Box Theatre Company, uno dei diversi gruppi di lingua inglese della città. Della favola di Aladdin racconta l'incontro con il mago e le sue vicissitudini. Da mercoledì (ore 18) al Teatro La Cometa.

Frammenti da una vita. Tre atti unici di Harold Pinter prelevati dal repertorio meno frequentato del drammaturgo. In scena Stefano Marafante e Maria Sansonetti, disposti a traslocare da un personaggio all'altro, in una lunga serie di flash attorno ad una coppia. Da mercoledì al Teatro Agorà.

Hanjo. Vita Accardi firma ed interpreta uno spettacolo tratto dai *Nô* scritti da Mishima, in un recupero che cerca di scavare in una delle forme più tradizionali del teatro giapponese. Mercoledì all'Istituto giapponese di Cultura.

Cockatoos & Coconut. Ovvero *Due americani a Parigi* riproposto dalla compagnia Il Cerchio. Lisa e Dick, una coppia avventurosa e un po' sventata nel cuore dell'Europa in cerca di fortuna. Da mercoledì al Teatro Spazio Uno.

Always. Per sempre. Regia di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Holly Hunter, John Goodman. Usa. Al Barberini.

È l'ultimo Spielberg, al solito una storia d'amore e d'avventura, ricca di sentimenti e di grandi emozioni. All'origine c'è un popolarissimo film del 1940, *Joe il pilota*, girato da Victor Fleming con Spencer Tracy ed Irene Dunne. Ma il pilota di Spielberg non vola in tempo di guerra, ma si occupa degli incendi divampati nelle foreste. È bravissimo, non conosce la paura, ma un giorno, tentando il salvataggio del suo migliore amico, ci rimette la vita. Mentre viaggia verso il cielo, incontra un angelo (Audrey Hepburn), che gli spiega che il suo compito è trasmettere la sua esperienza ad un altro pilota. C'è ancora tempo, insomma, viaggiando verso il Paradiso, di fare qualcosa per un amico ed incontrare di nuovo la donna che non ha smesso di amare.

Mio caro dottor Grasper. Regia di Roberto Faenza, con Keith Carradine, Miranda Richardson, Max Von Sydow. Italia. Al Rivoli.

È il primo Novocento. Dilaga la sensualità della Belle Époque con i suoi giri di valzer e la sua gioia di vivere. Il dottor Grasper è un medico termale e vive inseguendo l'amore, indeciso tra la sincera e volitiva Sabine e Katharina, ragazza del popolo senza pregiudizi. Convinto di dover fare una scelta, comincia a riflettere ritrovandosi tra le braccia di una procace e chiacchierata vedova con tanto di prole. È il ritorno al cinema di Faenza (dai tempi di *Copkiller*) con un cast internazionale e alle prese con un mostro sacro della letteratura contemporanea, Arthur Schnitzler, da una cui novella il film è tratto.

Il Decalogo tre e quattro. Regia di Krzysztof Kieslowski, con Daniel Olbrychski, Maria Pakulnis, Adrianna Biedrynska. Polonia. Al Mignon. Per santific

gnate per l'Orlando Furioso dell'Anosto da Fabrizio Clerici: un vero tesoro di immaginazione favolistica realizzata con un segno guizzante e ironico.

Donato Sanniniatelli. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10; da martedì al 30 aprile; ore 9/13, martedì e giovedì anche 17.30/19.30, lunedì chiuso. Sanniniatelli cominciò con saggi e libri, bellissimo quello su Beccafumi, sulla Maniera Italiana; negli anni 60 si fece conoscere come pittore di ricerca astratta e di immagini organizzate sulla ripetitività di segni, trame, strutture. Sono esposte 130 opere di varia tecnica.

Franco Balan. Artivisive, via Properzia 37; da martedì al 30 aprile; ore 17.20. Ottimo grafico realizzatore di manifesti bellissimi. Balan ha realizzato 12 serigrafie su 12 personaggi storici della Valle d'Aosta che hanno sempre quasi a sostegno famosi castelli.

Olografie: una nuova dimensione nell'arte e nella tecnica. SaMoCar, via Pinciana 65; da giovedì al 29 aprile; ore 9/13 e 16/21. Nel 1947, Dennis Gabor realizzava la riproduzione tridimensionale degli oggetti in immagini che chiamò ologrammi. Oggi l'olografia è assai usata in campo tecnologico e in campo artistico. La Bmw offre nella mostra una ricchissima documentazione.

Lorenzo Viani. Régine's Gallery, corso Rinascimento 54; da martedì al 30 aprile; ore 10/12.30 e 16.30/19.30. Una buona rassegna di quadri rari di Viani pittore straordinario di poveri pescatori, di anarchici, di folli e devianti.

Porte aperte. Regia di Gianni Amelio, con Gian Maria Volonté, Ennio Fantastichini, Renzo Girolamo. Italia. All'Holiday.

Una calda mattina del 1937, un ex impiegato della Confederazione fascista, compie un triplice omicidio, uccidendo l'uomo che lo ha licenziato, il collega che ha preso il suo posto, e la propria moglie. Poi torna a casa e aspetta che vengano ad arrestarlo. E l'epilogo dovrebbe essere scontato: il processo, poi la condanna a morte da poco reintegrata dallo Stato fascista. Sulla strada dell'assassino capita però un giudice a latere che si accanisce sul caso, indaga, si appella a cavilli processuali. E un po' alla volta capisce che cosa lo muove: l'innamovibile convinzione che la pena di morte sia un male comunque, una prova di debolezza e di inciviltà. La sua è una battaglia disperata ma non è detto che si trovi da solo a doverla combattere. Da un romanzo breve di Leonardo Sciascia.

I dominatori dell'Universo. regia di Gary Giddard, con Dolph Lundgren, Frank Langella. Usa. Al Royal.

He man, Skeletor, Evil, Lyn, Atarms. Nomi che i bambini conoscono benissimo. Sono quelli dei «Masters of Universe», giocattolini deformabili di plastica dura le cui avventure raccontiamo in questo film i due ex patron della Cannon Golan e Globus.

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI
«Il pranzo di Babette viene servito a Trevignano»



Stéphane Audran nel film «Il pranzo di Babette»

Due storie diverse, una tutta italiana e l'altra di sapore africano, occupano lo schermo del cinema Tibur di Via degli Etruschi, a due passi dalla Città Universitaria. Parliamo di

Lo zio indegno di Franco Brusati e di **Un incendio visto da lontano** di Otar Iosseliani. Domani e domenica Vittorio Gassman, nei panni dello stravagante zio Luca, incontra dopo molti anni il nipote Riccardo: succedono molte cose. Mercoledì e giovedì invece si cambia totalmente scenario: in Africa, la vita degli abitanti di un villaggio nel cuore della foresta misteriosa scorre felice secondo ritmi e usanze intatte da secoli. Ma un bel giorno arrivano «i bianchi» con camion e ruspe e il tram-tram quotidiano di quel popolo viene sconvolto.

Indiana Jones, l'ultima crociata ha «colpito» il «Cinema Palma» di Trevignano Romano.

La straordinaria coppia Harrison Ford-Sean Connery e di scena domenica alle ore 15.30 e 21.30. Giovedì invece è in cartellone il **pranzo di Babette** di Gabriel Axel (ore 19.30 e 21.30). «Nella seconda metà dell'Ottocento, Babette, una francese in fuga da Parigi, ripara presso due anziane signore danesi. Le donne la accolgono come cuoca-campoliera e lei che era una bravissima chef...»

Al Politecnico (Via Tiepolo 13/a) un nuovo titolo si aggiunge alla programmazione del precedente fine settimana: **Con fusione** di Piero Natoli, in cartellone domani e domenica alle ore 18.30. Un intellettuale in crisi si trova improvvisamente solo con la figlioletta di nove anni. Insieme partono in roulotte nel Meridione e incontrano una ragazza, anche lei in crisi. Replica

Occhio nero, occhio bianco, occhio felino

di Muzi Loffredo (ore 16.30) e **Donna d'ombra** di Luigi Faccini (ore 20.30 e 22.30).

Il «Grauco» di Via Perugia domenica **Uno sguardo diverso** dell'ungherese Karoly Makk (del 1982 con sott. italiani). Vicenda d'amore tra due donne in una società a loro ostile. Martedì **Minuetto** della regista olandese Lili Rademakers (con sott. inglese). Mercoledì cinema spagnolo in lingua originale con **Lucas de Bohemia** di Miguel Angel Diez e giovedì **La voce solitaria dell'uomo** del sovietico Aleksandr Sokurov (sott. italiani).

Conferma i titoli il «Labinotto» (Via Pompeo Magno 27): **Yaaba** di Idnssa Queadrigo (Sala A) e il documentario **La cosa** e il film **Pallombella rossa** entrambi di Nanni Moretti (Sala B).

ARTE

DARIO MICACCHI
Gli umiliati ed offesi di Lorenzo Viani il deviante



Un quadro di Lorenzo Viani (part.)

Marcello Avenali. Complesso monumentale di S. Michele a Ripa, via S. Michele 22; da giovedì all'8 maggio; ore 9.30/13 e 15.30/19, sabato 9.30/13, domenica chiuso. Avenali è morto nel 1981. Ha dipinto, scolpito, fatto mosaici e vetrate dagli anni 40. Una retrospettiva di 100 opere restituisce integralmente il suo vitale percorso di pittore (tranne le pitture murali) che ha trattato un po' tutti i materiali privilegiando il colore e la luce, assai sensibile alla moderna realtà ma con un senso forte della struttura formale.

Ceramiche da farmacia tra '400 e '500 a Roma e Viterbo. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10; da oggi al 30 aprile; ore 9.30/14. Nel '400 e '500, accanzio alle arti maggiori ebbe grande fortuna la produzione ceramica d'uso e di decorazione. Una pro-

duzione ricchissima ci fu, con botteghe e artigiani specializzati, per i vasi da farmacia dei quali la mostra offre una bella documentazione.

Fabrizio Plesel. Galleria L'Isola, via Gregoriana 5; da martedì al 30 aprile; ore 10/13 e 17/20. Plesel è diventato giustamente famoso per le sue immaginifiche costruzioni con le immagini video e con la materia dell'acqua, anche in teatro, e in programmi televisivi. L'acqua, nel suo flusso perenne, è catturata dai video e prende una struttura simbolica. Qui sono le più recenti strutture liquide a dimensione, diciamo così, di cavalletto.

Fabrizio Clerici. Accademia Nazionale di S. Luca, piazza Accademia di S. Luca 77; da mercoledì al 30 aprile. Sono 188 tavole dis-